



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Introdvttione Alla Vita Divota

François <de Sales>

Venetia, 1658

De' balli, e passatempi leciti, ma pericolosi. Cap. 33.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9981

gran Rè San Luigi sapendo, che'l Conte d'Angiò suo fratello, & il Sig. Gualtier di Nemours giuocauano, così infermo, come egli era, si rizzò, & andò titubando alla camera loro, e quiui prese le tauole, e dadi, e parte delli danari; e li gettò dalla finestra nel mare, sdegnandosi molto con essi. La santa, e casta Damigella Sara parlando con Dio della sua innocenza: Voi sapete, disse, ò Signore, che non hò mai conuersato con giuocatori.

De' balli, e passaten pi leciti, ma pericolosi.

Cap. XXXIII.

LE danze, e balli sono cose indifferenti di loro natura; ma secondo il modo ordinario, co'l quale si fa questo esercizio, pende, & inchina molto dalla banda del male, e per consequenza è pieno di rischio, e di pericolo: si fanno di notte, & in mezzo le tenebre, & oscurità, è cosa facile, che v'interuenghino molti accidenti oscuri, tenebrosi, e vitiosi in vn soggetto, che di se stesso è molto pronto à riceuere il male: vi si fanno gran veglie, dopò le quali si perdono le matinate del giorno seguente, & consequentemente il modo di seruir à Dio in quelle. In vna parola è sempre pazzia cambiare il giorno per la notte, la luce per le tenebre, le buone opere per le sciocchezze. Ogn'vno al ballo porta della vanità agara; e la vanità è vna sì grande disposizione alle male affettioni, & ad amori pericolosi,

losi, e biasmeuoli, che facilmente tutto questo si genera nelle danze.

Io vi parlo delle danze, Filotea, come fanno i Medici de' fonghi; i migliori vagliono niente, dicono essi, & io vi dico, che i migliori balli non sono molto buoni, se nondimeno bisogna mangiar fonghi, habbate cura, che siano ben'acconci. Se per qualche occorrenza, della quale voi non potete scusarui, vi è forza andar al ballo habbate cura, che la vostra danza sia ben'acconcia. Ma come bisogna, ch'essa sia condita? di modestia, di dignità, e di buona intentione. Mangiatene poco, e di raro (dicono i Medici parlando de' fonghi) perche per ben conditi, che siano, la quantità serue loro di veleno. Ballate poco, e poco sonuente, Filotea, perche facendo altrimente, voi vi metterete in pericolo di porui il vostro affetto.

I fonghi, secondo Plinio, essendo spongiosi, e porosi, come sono, tirano facilmente tutta l'infettione, ch'è loro attorno, si che essendo vicini à Serpi riceuono il loro veleno; i balli, le danze, e tali radunanze tenebrose tirano à se ordinariamente i vitij, e peccati, che regnano in vn luogo, le contese, le inuidie, le beffe, e li pazzi amori. E come questi esercitij aprono i pori del corpo di coloro, che li fanno, così aprono essi i pori del cuore: in modo, che se qualche serpente viene all'hora a soffiare ne gl'orecchi qualche parola lasciua, qualche

cicalamento ; ò che qualche basilisco viene à gettare sguardi impudichi, occhiate d'amore, i cuori sono facili à lasciarsi pigliare, & auelenare.

O Filotea, queste impertinenti ricreationi sono ordinariamente pericolose, dissipano lo spirito della diuotione, fanno languire le forze, raffreddano la carità, e svegliano nell'anima mille sorti di maluagi affetti, e per questo bisogna vfarle con vna gran prudenza.

Ma sopra tutto si dice, ch'appresso i fonghi bisogna bere vino pretioso, & io dico, che dopò i balli bisogna seruirsi d'alcune, sante, e buone considerationi, quali impediscano le pericolose impressioni, ch'el vano piacere, che si è preso, potria causare ne' nostri spiriti: Ma che considerationi? Primo, nel medesimo tempo, che voi stauate nel ballo, molte anime bruggiauano nel fuoco dell'inferno, per i peccati commessi nelle danze, ò per causa delle danze. Secondo, molti Religiosi, e gente di diuotione, stauano nell'istessa hora dinanzi à Dio, cantauano le sue lodi, e contemplauano la sua bontà. Terzo, mentre voi hauete ballato, molte anime sono vscite di questa vita con grande angoscia, mille migliaia d'huomini, e di donne hanno patito gran trauagli ne' suoi letti, ne gl'hospitali, e nelle contrade, podagra, arena, febre ardente. Ahime! non hanno hauuto alcun riposo, e voi non haue-

hauete punto di compassione à questi tali? e non pensate che vn giorno gemerete come loro, mentre altri danzaranno, con: *hauete fatto voi?* Quarto, Nostro Signore, la Madonna, gl'Angeli, e Santi, vi hanno veduta al ballo, ah! che voi gl'hauete mosfi à pietà, vedendo il vostro cuore immerso in vna sì gran basseza, & attento ad vna bagatella. Quinto, Ahime! che mentre voi stauate là, il tempo è passato, e la morte si è auuicinata; vedete, ch'essa si butla di voi, e che vi chiama al suo ballo, nel quale i pianti de' vostri congiunti seruiranno di violoni; & oue voi non farete, ch'vn sol passaggio dalla vita alla morte; questa danza è il vero passatempo de' mortali, poiche in vn momento si passa dal tempo all'eternità, ò de' beni, ò di pene. Io vi hò notate queste picciole considerationi; Ma Iddio ve ne suggerirà delle altre al medesimo effetto, se voi hauete il suo timore.

Quando si può giuocare, e danzare.

Cap. XXXIV.

PEr giuocare, e danzare lecitamente, bisogna, che ciò sia per recreatione, e non per affettione, per vn poco di tempo, e non finche si stracchi, e si stordisca, e ciò sia di raro, perche chi lo fa d'ordinario, conuerte la recreatione in occupatione. Ma in quali occasioni si può egli giuocare, e danzare? le giuste occasioni della danza, e del giuoco indifferente sono più frequenti: quelle.

N 6 de